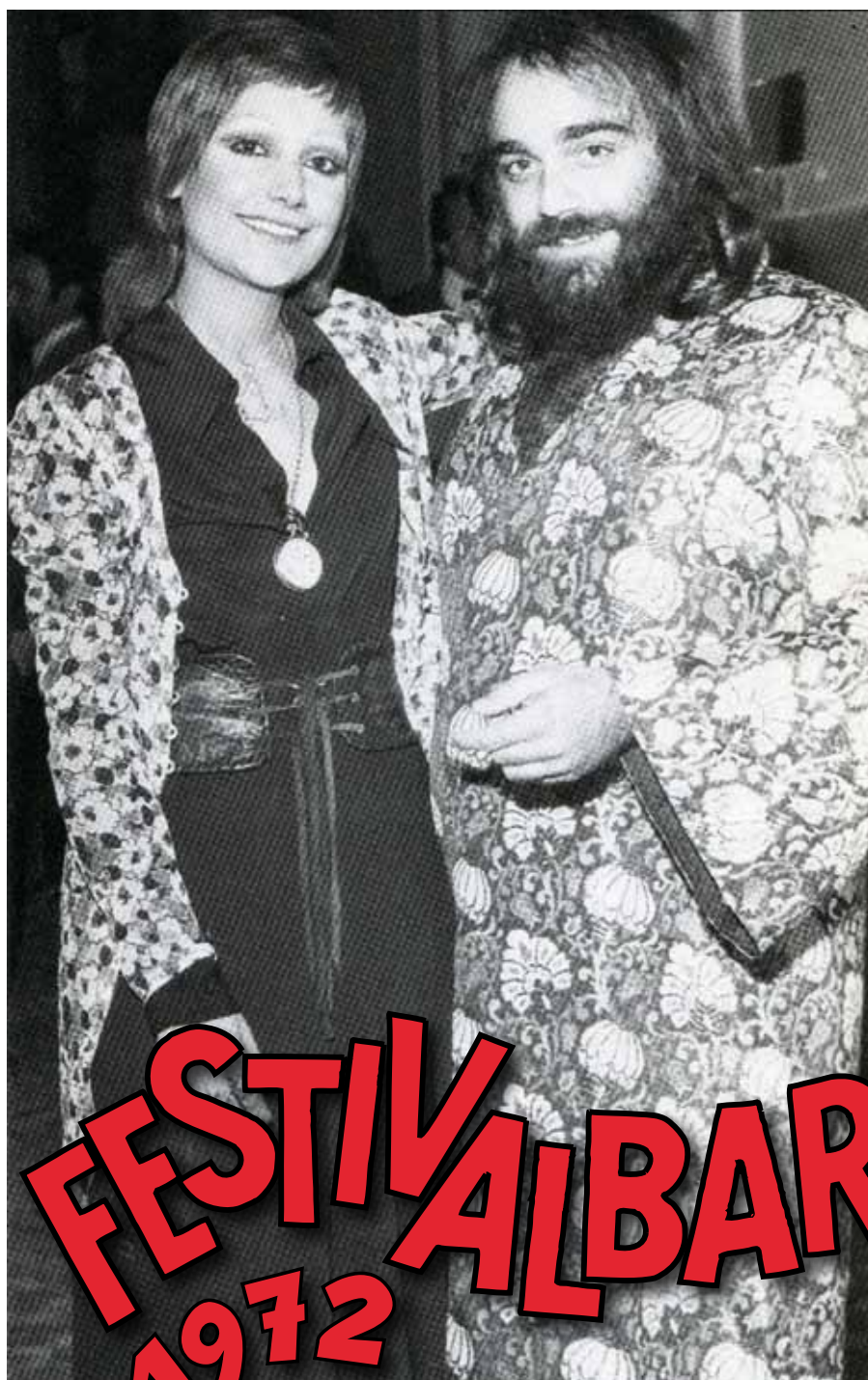


Tredici sticker da inserire nei juke box a rappresentare le ventisei canzoni scelte da Vittorio Salvetti per il Festivalbar '72, manifestazione che in questa nona edizione si apre anche al rock progressivo (Osanna, New Trolls, Nuova Idea). A vincere sarà Mia Martini con *Piccolo uomo*, prima vera e importante affermazione artistica per questa eccellente interprete. Ignorato completamente il "diamante grezzo" Sixto Rodriguez, ultimo classificato.

di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

L 16 aprile '72, al Circolo della Stampa di Milano, alla presenza di giornalisti e discografici, Vittorio Salvetti annuncia il cast del Festivalbar. La manifestazione legata ai trentottomila juke box sparsi in tutta la penisola (e in questa edizione si vota anche con i frequentatori delle discoteche), nel tempo ha acquisito sempre più interesse, soprattutto da parte dei giovani. Iniziata nel '64 con soli dieci brani in concorso (per la cronaca vinse Bobby Solo con *Credi a me*) e tralasciata la sovrapposizione esagerata di due edizioni prima, quella del '70 che aveva visto l'inserimento di brani classici, la manifestazione estiva torna ad un cast più regolare nel numero di partecipanti, ventisei appunto, in tredici 45 giri ognuno dei quali con due canzoni in gara, perlopiù di artisti appartenenti alla stessa casa discografica. Sorprende la totale mancanza di qualche major importante, come la RCA (solo due presenze, Adriano Pappalardo e Formula 3 della Numero Uno, ma come distribuzione), la Rifi Records e la Durium. La Produttori Associati propone Santo & Johnny, anche se il loro nuovo singolo, *Il padrino* non è ancora pronto, ripiegando su *Mozartiana (Andante 467 di Mozart)*, estratto dall'album *Classic by Santo & Johnny* dello stesso duo di chitarristi, a patto che l'etichetta fornisca al Festivalbar un brano di Fabrizio De Andrè, fresco del successo dell'al-



Mia Martini e Demis Roussos

bum *Non al denaro non all'amore né al cielo*. A situazione avvenuta, il cantautore ligure però non si trova affatto d'accordo nel partecipare alla gara e discute animatamente con i suoi discografici, strascico che si ripercuoterà sul rinnovo del contratto del cantautore quasi in scadenza. Poi tutto rientra, anche se De Andrè chiede di non essere inserito in concorso. La Fonit Cetra punta sul nascente rock progressivo e per i suoi Osanna e New Trolls non stampa i relativi 45 giri ma

realizza appositi singoli che usciranno solo nella versione juke-box, *Canzona (There Will Be Time)* tratto da *Preludio, Tema, Variazioni e Canzona* per la formazione napoletana, e *In St. Peter's Day* da *Searching For A Land* per il gruppo genovese. La Ariston offre invece Ornella Vanoni con l'inserimento richiesto della Nuova Idea. Salvetti chiede anche la rivelazione del *Festival di Sanremo* di qualche mese prima, i Delirium e Marcella. Il gruppo di cui fa parte Ivano Fossati si presen-